ANNO VIII. N. 40 — UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 19-20 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

IL SOCIALISMO

E LA PAROLA DELL'ARCIV. MONS. BERENGO

S. E. R. l'Arcivescovo di Udine amministratore apostolico della diocesi di Mantova, mons. Gio. Maria Berengo, nella sua stupenda lettera, colla quale accompagna al clero e al popolo mantovano l'indulto per la prossima quaresima, tratta d'un argomento importantissimo, d'un argomento, che con frase moderna, si direbbe palpitante d'attualità, vogliamo dire del Socialismo. Di questa piaga dei giorni nostri, S. E. parla con quella elevatezza di concetti e sodezza di argomentazione che sola può esser propria d'uomo educato a studii severi accompagnati dalla santità della vita.

Noi saremmo tentati di riportare per intero la pastorale di Mons. Berengo, tanto è importante ai nostri giorni, studiare anche questo tratto del lavoro di Satana nel mondo per mezzo della massoneria. Non possiamo però trattenerci dal riferirne alcuni brani che vogliamo far gustare ai nostri lettori.

" Oh se ben si intendesse nel suo alto significato ciò a cui tende la Chiesa colla intimazione del quadragesimale digiuno, e si deducesse in pratica il sublime suo intendimento, ben si vedrebbe mutar faccia d'un tratto l'odierna società miseramente sconvolta. Noi viviamo in tempi così miserandi, che si possono chiamare l'estremo effetto della superbia dell'uomo. Rinnegata la propria origine e la propria sua destinazione, e non curante perciò nè del passato nè del futuro, la società corrotta guarda unicamente al presente. In questa rigida e desolante formula abbiamo la sintesi di tutti i delirî dell'uomo fino all'odierno sconvolgimento, che Socialismo si appella. Che si vuole per esso? eguaglianza per tutti nel goder del presente. Di qui la questione del povero dinanzi al ricco. Per chi guarda al presente, e nel presente pone il suo fine, la questione è insolubile. E' insolubile, perchè ciò che si chiama beni del mondo egualmente diviso fra tutti gli uomini non basta per nessuno. Il nostro secolo sotto un qualche riguardo può chiamarsi il secolo delle cifre e delle statistiche. Ebbene Noi appelliamo alle cifre ed alle statistiche; e si dovrà sosscrivere alla nostra asserzione. E' insolubile, perchè società non può sussistere senza dipendenza, e dipendenza suppone disuguaglianza. Abbiamo dunque la contraddizione in termini: il socialismo è la negazione della società! Immaginate, se è possibile, una società di uomini tutti e in tutto eguali fra loro: nessuno basterà a sè stesso. Dovrà dunque o per amore o per forza ricorrere all'aiuto dell'altro. Per amore, no: perchè l'unico oggetto dell'amore in questa impossibile ipotesi non sarebbe che il presente, che pur non basta a tutti, e l'aiuto consiste nel far parte con gli altri di ciò che si possiede, onde l'aiutante per lo stesso suo aiuto tanto diverrebbe inferiore all'aiutato, quanto l'aiutato diverrebbe per l'aiuto superiore all'aiutante, con ciò sarebbe tolta di botto ogni eguaglianza. Per forza? nemmeno: perchè la forza suppone prevalenza, e prevalenza è impossibile fra eguali. Per qualunque parte dunque si pigli la cosa, una società di eguali è impossibile. Dunque ogni movimento per raggiungere l'eguaglianza non può essere che confusione, disordine, aberrazione tendente alla dissoluzione dell'umano consorzio.

" Ecco a quali gioie, a quali agiatezze vi sospingono, o poveri figli della campagna, o poveri operai delle città, i moderni sobillatori, che vi promettono un'èra nuova per voi, non mai avveratasi dal principiare del mondo infino a noi, nè potrà mai avverarsi perchè impossibile! Agitati dallo spirito del demonio, di cui sono ministri, vi trascinano inconscii allo sconvolgimento dell'umano consorzio, e se fosse possibile, alla dissoluzione di esso, chè tale è l'intendimento dell'invidioso nemico dell'uomo fin da principio, Satana, di cui essi son figli. "

La tragedia di Padova

I nostri lettori conoscono l'atroce fatto accaduto nella caserma di Padova. Misdea ha avuto un successore e un seguace. E' stato osservato che il soldato assassino appartiene alla parte meridionale d'Italia come vi apparteneva Misdea, Marino e il carabiniere Scaramari; e da questa osservazione si è dedotto che tale ferocia non può essere il prodotto dell'indole soltanto e del carattere. Il meridionale è ardente, fosforico, vulcanico, ma non è snaturato e feroce. Non è il *sole meridionale* che fa i Misdea; — scrive l'*Osservatore* di Milano — è l'atmosfera sociale, l'incubazione della caserma. Hanno bandito i Cappellani dall'esercito e dalla caserma; e al posto dei Cappellani sono sottentrati gli apostoli della corruzione. La morale non è più conosciuta, la corruzione è divenuta una piaga cancrenosa che corrode il soldato; il turpiloquio, la bestemmia, le imprecazioni sono le note di una musica infernale, che rumoreggia tutte l'*ore* fra quegli antri, dove sono tratti i giovani italiani in questa èra di civiltà, in cui fu abolita la tratta dei mori.

Avete fatto voi l'anno di volontariato? No. Ah voi non arriverete mai a conoscere le sofferenze fisiche e morali di un povero giovane esposto tutto il giorno ai capricci di superiori, che si credono lecita ogni cosa, che abusano dei regolamenti, delle beffe dei compagni provetti, i quali non conoscono ritegno, calpestano *ogni* cosa sacra, hanno perduto ogni pudore. Il contadino e l'alpigiano, che non conosceva la abbiezione del mondo, e viveva felice nel suo abituro, nella Chiesa del suo paesello, nel campo e nella valle, ove l'eco ripercoteva la sua allegra canzone — mescolato nella caserma fra l'operaio e l'artiere cittadino già iniziato alla setta, e corrotto, preso in dileggio, deriso perchè credente e cristiano, a quali duri cimenti trovasi *ridotto*! Se la *fede* sparisce, rimane la rozzezza nativa che diviene poi ferocia; se i conforti morali vengono a mancare, sorgono potenti gli istinti brutali, e lo spirito di ribellione scoppia in manifestazioni che atterriscono e spaventano.

La incredulità e la corruzione fanno i Misdea. Che cosa sono questi uomini se non il prodotto delle dottrine e dei costumi della società moderna? Sono sintomi, sono frutti precoci, fra poco li avremo a schiere, ad eserciti i Misdea.

Si è pianto sopra la tomba delle vittime di Padova. Il colonnello Albertelli ha pronunciato le parole di eroismo, dovere, onore, sacrificio. Sono parole vuote e fuor di proposito, il cui valore non è più compreso, e non ha senso alcuno sopra la tomba di vittime cadute sotto i colpi di un assassino.

Il sindaco Tolomei ha parlato " di jena e di sciacallo entrato framezzo ai nostri leoni — di pianto delle madri che, come un'*imprecazione*, come un grido di vendetta suonerà innanzi alla ecatombe inane ed oscura delle viscere loro — del cordoglio unanime dell'immacolata famiglia dei commilitoni — di ammirazione e compianto di un popolo intero. " Sono vittime, ma chi ha armato la mano dell'assassino? Chi ha formato quel cuore di jena, e ha infuso lo scetticismo in quell'anima e la ferocia? Chi ha fatto la jena e lo sciacallo? I Misdea si riproducono, perchè la società contiene il *seme che li germoglia*, e le dottrine che irrigano il campo sociale alimentano tali mostri. Le vittime sono degne di rimpianto; ma sono le primizie colte nel campo della società informata al liberalismo, incredulo e razionalista.

Non è tempo di piangere; è tempo di pensare. Sorgono a masse i Misdea nelle caserme, nei covi settari, nelle associazioni agricole della Romagna, e nei circoli popolari di tutta Italia. — Fra poco, organizzata la ribellione, i Misdea saranno levati sugli scudi, e celebrata la memoria come oggi è celebrata quella di Garibaldi, di Mazzini e di Agesilao Milano. Le conseguenze che gli uomini non vorrebbero sono irresistibilmente portate dalla logica. Non piangete le vittime; piangete sopra di voi.

I misteri delle questure e delle sette

I lettori debbono ricordare il tentativo d'assassinio commesso alcuni mesi or sono a Bologna da un emissario d'un circolo anticlericale e socialista. La vittima, che scampò per miracolo alla morte riportando però alcune gravi ferite, fu il delegato di pubblica sicurezza Pazzani.

Tra non molto si farà il processo, ed i giornali di Bologna incominciano a parlarne, come pure la *Capitale* di Roma.

Tutto l'incartamento del processo consta di due grossi volumi.

Gli accusati sono sei: Menarini, Malagoli, Neri, Merighi, Bertuzzi e Vignoli.

Non sono però da confondersi insieme, perchè uno di essi pare sia la spia della questura.

RIVISTA SCIENTIFICA

Polvere da cannone liquida — Conduttori ed intercettatori dell'elettricità nel telegrafo — Coltivazione delle piante nell'arena — Due scoperte a pro' dell'odontalgia — Nuova sostanza luminosa — Progressi della fotografia — Le acque potabili.

Fabbricare della polvere da cannone allo stato liquido ecco una singolare idea del signor Nordenfield. Rimane a sapere se il sistema è buono. Una delle prime difficoltà che si incontrano nella fabbricazione della polvere ordinaria, è quella dell'intimo miscuglio delle sostanze che la compongono. Così invece di macinare insieme lo zolfo, il carbone ed il salnitro il sig. Nordenfield comincia a sciogliere lo zolfo nel solfuro di carbone: poi la soluzione è versata, non già sul carbone, ma bensì sopra del cotone ridotto in finissima polvere; infine a questo miscuglio aggiunge una soluzione saturata di salnitro..., e l'operazione è fatta. Si lascia evaporare all'aria o meglio nel vuoto e si ottengono *così dei cristalli di polvere*. L'intimità del miscuglio faciliterebbe la reazione delle materie in presenza, e comunicherebbe *in* tal modo alla polvere così ottenuta, il massimo della sua forza.

×

Fra i numerosi sistemi di canalizzazione elettrica sotterranea proposti, è rimarchevole quello della *Continental Underground cable of Camden*, col quale questa società afferma di evitare l'induzione, le fughe, i ritardi tanto funesti alle comunicazioni telegrafiche. In quel sistema i capi sono collocati su condotte semicilindriche di ferro galvanizzato, sostenute da armature di ferro e rilegate al suolo di tratto in tratto per evitare la produzione delle correnti indotte. Il tutto è protetto contro l'umidità da uno strato di asfalto particolare. Nell'interno delle condotte possono circolare piccoli motori che servono a introdurvi i fili.

Nello stesso tempo in cui si cerca di evitare fughe e ritardi nella trasmissione dei telegrammi, un ufficiale russo ha inventato un apparecchio portatile destinato ad intercettare, in tempo di guerra, i dispacci e le comunicazioni telegrafiche sopra le linee del nemico.

Questo apparecchio non pesa che sette libbre e consiste in una scatola quadrata contenente un meccanismo destinato a ricevere sopra un nastro di carta il dispaccio intercettato e ad estendere una comunicazione telefonica. E' pure nella scatola una piccola batteria elettrica, destinata, all'occorrenza a spedir false notizie al nemico.

×

Ecco un nuovo modo di coltura pei floricultori, non meno grazioso per la semplicità che splendido, a quanto ne dicono, negli effetti. Le piante secondo questo metodo, si coltivano nella pura arena risparmiandocisi così la noia e la spesa del procurarsi terra da fiori. In quella vece si somministra loro il nutrimento stemperato in un liquido così composto:

Azotato d'ammoniaca	380	grammi
Bifosfato d'ammoniaca	360	»
Azotato di potassa	200	»
Bifosfato di calce in polvere fina .	50	»
Solfato di ferro	10	»
	Somma 1000	grammi

Riduci in polvere, mescola e conserva il mescuglio riguardato dall'aria. Sciogli toties quoties in ragione di 1 fino a 3 grammi del mescuglio per ogni litro d'acqua, e amministra ad ogni pianta per inaffiamento la dose di uno, due o tre cucchiaini da caffè, una o due volte la settimana, secondo la forza della pianta; e non più chè sarebbe un avvelenarla. Non per questo s'hanno ad intermettere gli ordinarii inaffiamenti coll'acqua semplice. Un floricultore che volesse cominciare da qualche esperimento, potrebbe ridurre a un *decimo* tutte le dosi *or ora* descritte e procacciarsi così da qualunque buon droghiere, per una trentina di centesimi, il governo di circa 50 litri d'acqua, più che bastevoli, come è chiaro, al bisogno, per tutto il corso della bella stagione.

×

Il Cav. G. Winderling, che in Milano si è fatta una sì grande e meritata riputazione nella scienza e nella pratica odontalgica, sempre alla ricerca del nuovo e dell'utile fece recentemente un'applicazione nuovissima della lampada Edisson per la diagnosi e le operazioni dentali.

Questa lampada, ch'è ridotta ad un volume piccolissimo, proporzionato all'uso cui deve servire, è munita di un piccolo specchio riflettore, rotondo, grande come un pezzo da due franchi; tutto il congegno si introduce nella bocca colla massima facilità, senza molestia per il paziente. Il raggio luminoso si può dirigere a volontà, ed è così intenso da rendere i denti quasi trasparenti, come il vetro; in questa guisa l'operatore può vedere chiaramente i più piccoli difetti e scoprire le carie più piccole e più nascoste.

Questo trovato del signor Winderling ci sembra un primo passo felicissimo per applicazioni più vaste ed interessanti nel campo della medicina e specialmente della chirurgia.

— Non più utensili, non più dolori! Ecco quanto vanno gridando i dentisti in seguito ad una scoperta di un chirurgo di Ginevra, il dottore Galippe.

La cosa è semplicissima. Si prende un piccolo cubo di caoutchouc forato nel suo mezzo; in questo foro si pone il dente da estrarre; si fa scorrere il caoutchouc fino alla parte superiore della radice, comprimendo la gengiva. Il caoutchouc si ritrae per l'azione del calore; schianta prima la radice senza che il paziente se ne accorga. Ci vogliono in generale cinque o sei giorni per ottenere il risultato. L'idea è ingegnosissima ed è probabile che si potrà trarne partito.

Il dottor Galippe notò, per appoggiare questo nuovo metodo, un fatto che tende a dimostrarne l'efficacia. Per tutt'altro scopo furono piantati in un pezzo di caoutchouc i due incisivi centrali di una giovinetta. Disgraziatamente non si pensò più a toglierlo: i due denti caddero.

Sembra provato che il delegato Panzani possedesse dieci o dodici lettere del Menarini, colle quali gli partecipava le deliberazioni prese nelle varie adunanze del Circolo socialista.

Ma perchè il Menarini si ribellò al Panzani?

Il Menarini racconta che si era fatto dare da suo fratello una circolare mandata al Circolo Oberdank dal Comitato regionale dell'Alleanza repubblicana universale, col pretesto di farla leggere a certo Bertuzzi Ferdinando, ma che invece l'aveva data al delegato Panzani, da cui gli era stata restituita dopo due giorni.

Tale indugio mise in sospetto i compagni, tanto più che il Bertuzzi avea detto loro di non aver *veduta* la circolare.

Allora essi — in una riunione tempestosissima — costrinsero il Menarini a confessare la verità, e dopo la confessione lo posero nell'alternativa *di uccidere il Panzani o d'essere egli stesso ucciso da loro!*

E fu per tale minaccia che il Menarini scrisse una lettera al Panzani, invitandolo sotto pretesto di fargli rivelazioni importanti — in via Otto Colonne, dove invece gli somministrò quattro colpi di pugnale.

E poi si dice che non vi sono società segrete le quali eccitano all'assassinio e minacciano di morte i propri affigliati se non obbediscono all'infernale comando! E poi si dice che le società da cui la patria deve temer danno sono le associazioni cattoliche. E vi sono carabinieri e questurini, sindaci e prefetti che fanno subire interrogatorii e inquisizioni a quei cattolici che si mettono a capo o fanno parte di comitati parrocchiali e di associazioni operaie cattoliche, mentre dovrebbero capire che, se vi può esser mezzo di salute per la società gli è con questi manipoli di uomini che si oppongono con energia alle sette segrete! — Badate che non parliamo a caso, e possiamo all'uopo citare nomi e cognomi, e paesi dove questi fatti avvengono.

Le autorità osteggino pure i cattolici, si preparino però a finire sotto il pugnale degli anticlericali e degli oberdankisti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Discutesi l'elezione contestata del collegio di *Grossetto*, che la Giunta propone si convalidi nella persona di Racchia.

Fazio Enrico combatte le conclusioni, perchè gli elettori subirono pressione dal prefetto; perchè Racchia è segretario generale al ministero della Marina e il governo sentiva il bisogno di una *rivincita* per la precedente elezione di Castellazzo in quel collegio.

Chimirri appoggia le conclusioni della Giunta ribattendo le obbiezioni di Fazio ed osservando specialmente che Dewitt ebbe il maggior numero di voti nelle sezioni ove appunto pretendevasi avvenuti i brogli. Pur togliendo al Racchia tutti i voti contestati rimarrebbe superiore di 190.

Minghetti relatore risponde a Fazio che l'elezione di Castellazzo dimostra appunto che il governo non usa pressione sugli elettori.

Chiedesi la chiusura che nonostante l'opposizione di Fazio è approvata.

Approvansi le conclusioni della Giunta. Proclamasi Racchia deputato.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'allegato D delle tariffe e condizioni trasporti.

Approvansi gli articoli 100, 103, 105, 106, 109 e 117, dopo respinti varii emendamenti proposti.

Approvansi quindi gli altri articoli fino al 146.

L'inchiesta per le Opere Pie.

L'*Opinione* del 17 solennemente annunzia: « Sotto la presidenza dell'on. comm. Correnti la Commissione reale per l'inchiesta sulle Opere pie tenne in questi giorni alcune sedute. L'ultima seduta ebbe luogo ieri, presso la Direzione generale di statistica. Il presidente, prima di chiudere la sessione, e prima d'invitare i membri ad una nuova sessione nel prossimo marzo, esprimeva la sua soddisfazione pel molto lavoro fatto, per la premurosa collaborazione *dei molti Comitati circondariali* e specialmente per l'ufficio di statistica, il quale, sotto la direzione del comm. Bodio, condusse a fine l'arduo lavoro numerico dimostrante le condizioni economiche delle Opere pie di tutta Italia.

« Ora la Commissione si accinge alla seconda ed ultima parte del suo lavoro; lo studio cioè delle condizioni giuridiche, morali e amministrative delle singole istituzioni di beneficenza: il rilievo di ciò che vi è di buono, o di difettoso, di ciò che vi è da riformare od abolire. Questi rilievi daranno poi norma alla proposta di una nuova legge sulle Opere pie.

« Anche questa seconda parte dell'inchiesta richiederà molta pazienza e molto studio, riflettendo che le Opere pie in Italia sono circa 25,000, che sono d'indole svariatissima, con un patrimonio complessivo di circa due miliardi. »

Cialdini e Cairoli e la politica coloniale dell'Italia

Scrivono da Roma:

Il Cialdini, parlando di questi giorni a Roma con vari personaggi ufficiali, ha dichiarato che egli avvisò a tempo opportuno il Cairoli, allora ministro degli esteri, dei maneggi della Francia per Tunisi, e che consigliò Cairoli a prender possesso della Reggenza prima della Francia, la quale allora avrebbe certamente tollerato il fatto compiuto, in causa dell'atteggiamento della Germania, allora amicissima dell'Italia ed alquanto accigliata con essa. Ha soggiunto di avere *in mano* documenti tali da perdere il Cairoli, da provare che la sua *ingenuità* è fenomenale; cosa, del resto, di cui nessuno ha mai osato di dubitare. Cialdini giura che se alla Consulta avessero tenuto il debito conto dei suoi avvisi e consigli, l'Italia avrebbe conquistato la splendida colonia di Tunisi, senza pericolo e senza sforzo di sorta. A chi gli ha consigliato di pubblicare questi documenti, non foss'altro che per isgonfiare quel grosso pallone di vento che è il sire di *Groppello*, il Cialdini ha risposto: Non è ancora giunto il momento opportuno; quando verrà sarà tutto pubblicato.

Notizie diverse

Circolava nella Camera la voce che Mancini rifiutò di rispondere alla interrogazione di Sonnino-Sidney sulle proteste della Turchia, perchè ci sono realmente dubbi di possibili complicazioni, accreditandosi la voce che la Francia abbia stretto di questi giorni intimi accordi colla Turchia.

— Fu distribuito alla Camera il trattato concluso col regno di Corea...

Oltre alle clausole contenute nei trattati coll'America, l'Inghilterra e la Germania, con quel trattato si concede agli Italiani di piantare opifici nelle città e nei porti aperti della Corea, dove il clima è adattatissimo ai bachi da seta e ottima la situazione per piantarvi filande.

— Si dice che l'on. Pelosini si dimetterà della carica di membro della Commissione del Codice penale in causa del voto dato da esso contro la pena di morte.

— Il ministero della guerra ha diramato una severissima circolare sull'osservanza della tenuta da parte degli ufficiali dell'esercito.

— Il Re erogò 22 mila lire pei danneggiati dalle valanghe in Piemonte. Per desiderio del Re la somma fu ripartita così: 12 mila lire ai danneggiati della provincia di Torino, 10 mila per quelli della provincia di Cuneo.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri nei corridoi della Camera, si osservava un *grandissimo fermento* a proposito della Nota turca coll'infelice risposta di Mancini. Non erano risparmiati i titoli a quest'ultimo e all'indirizzo del Governo, che non ha il coraggio di manifestare i proprii intendimenti.

A noi risulta che il Gabinetto italiano stante l'atteggiamento delle Potenze e la mancanza dei mezzi per un'azione vigorosa, è costretto a fare *queste meschine figure*, non avendo prima ben ponderato le conseguenze degli accordi coll'Inghilterra. Non è escluso il caso che gl'Italiani possano trovarsi di fronte a qualche sbarco inaspettato nei punti da essi occupati. Che cosa avverrà allora?

— Sono diffuse voci insistenti, secondo le quali si fanno grossi approvvigionamenti di munizioni da guerra nei porti della Sicilia.

Secondo quelle voci, quei preparativi sarebbero fatti nella eventualità di una spedizione nella Tripolitania, ma finora si considerano premature.

— La terza spedizione è destinata a rinforzare il *nostro presidio di Massaua.*

Partirà col piroscafo *Washington* che è in viaggio da Marsiglia per Napoli. Il caricamento del materiale verrà eseguito sabato. Le truppe si troveranno a Napoli domenica.

Lunedì, salvo casi imprevisti, avranno luogo l'imbarco e la partenza.

Una corazzata scorterà il *Washington* fino al Mar Rosso.

— Il ministro della guerra affiderà al generale Ricci, comandante in seconda dello Stato Maggiore, l'incarico d'ispezionare i presidi di Massua, Beilul ed Assab.

Il generale Ricci s'imbarcherà probabilmente sul *Washington.*

ITALIA

Roma — Ieri mattina venne arrestato Angiolino Sommaruga il noto editore della *Cronaca Bizantina*, della *Domenica letteraria*, delle *Forche Caudine* e del *Nabab.*

Alle ore nove un ispettore di P. S. accompagnato da tre delegati e seguito da grande apparato di guardie in borghese si recava al palazzo Sciarra. Le guardie circondarono il palazzo

Un delegato fu appostato alla porta; gli altri due seguirono l'ispettore che salì le scale ed entrò nell'abitazione del Sommaruga. Questi era ancora a letto; avea passato la notte al Veglione.

L'ispettore era munito di un mandato dell'autorità giudiziaria.

Il Sommaruga non fece alcuna opposizione.

Soltanto chiese di poter impartire alcuni ordini ai suoi dipendenti.

Si procedette quindi ad una accuratissima perquisizione nella casa e nell'ufficio dell'editore.

Fra le cose sequestrate, trovansi una valiglia di manoscritti dello Sbarbaro e un migliaio di lettere, ed altre carte contenute in una cassa *forte* che Sommaruga si affrettò ad aprire dietro invito dell'ispettore.

L'editore fu condotto alle carceri nuove, ove occupò una stanza a pagamento.

Secondo la *Rasssegna* il titolo del reato contenuto nel mandato di cattura è il seguente:

« Tentativi continuati di estorsione, fatti in Roma dal maggio 1884 al febbraio 1885 in danno di parecchi banchieri, specie dei direttori della Banca Generale e della Banca Romana: Allievi e Tanlongo.

Domani arriva da Milano il fratello di Sommaruga.

Mantova — Scrive il *Corriere della Sera*:

« Di questi giorni il parroco don Scardovelli si è presentato ai *signori* Angelo Coloni ed Angelo Mortara, proprietari di due grosse ditte commerciali della città ed ha consegnato al primo lire 600 ed all'altro lire 700, somme che un individuo in punto di morte aveva incaricato esso parroco di dare ai menzionati signori. Costoro sorpresi dell'inaspettata fortuna chiesero al parroco il nome della persona, ed il motivo che poteva averlo indotto a pagare dette somme. Ma l'onesto sacerdote non volle declinarne il nome, e limitossi a raccomandare loro di fare un po' di elemosina in memoria del defunto che aveva restituite quelle somme. »

Effetti della confessione.

×

In una delle mie precedenti riviste vi ho già parlato della pasta o vernice luminosa applicata ora a diversi usi. Un ufficiale dell'armata russa, certo Dich, ha ora scoperto una nuova sostanza che ha la proprietà anch'essa di rendere luminosi gli oggetti che ne sono coperti.

Tratterebbesi di una polvere che può presentare tre differenti colori, cioè verde, giallo e violetto: quest'ultimo sarebbe il più brillante; esso rende luminosa l'acqua in un vaso di cristallo.

A Pietroburgo in una conferenza tenuta ultimamente all'Accademia del genio militare di Nicolaieff, l'inventore ha enumerate le applicazioni industriali e militari della sua invenzione.

La *forza luminosa degli oggetti su cui* la polvere viene applicata ha la durata di circa 8 ore, dopo ciò la polvere deve cambiarsi. Il *governo germanico già da parecchio* tempo pare si preoccupi di eseguire delle esperienze in proposito.

×

Sino ad ora i più grandi prodigi operati dalla fotografia hanno consistito nel fotografare gli uccelli al volo, un convoglio ferroviario in moto e persino il lampo del fulmine; stando ora alla *Natural Zeitung* si tenterebbe in America di applicare la fotografia al telefono e di fotografare i discorsi telefonici.

Ciò si farebbe col praticare un foro nella piastra telefonica, cui sarebbe applicato un coperchio, che s'aprirebbe più o meno a seconda delle maggiori o minori vibrazioni della piastra lasciando passare un raggio più o meno intenso, che anderebbe a cadere su di una piastra di collodio posta in movimento da un congegno d'orologeria. Ai suoni corrisponderebbero altrettanti segni, i quali, per la loro differenza, verrebbero facilmente interpretati e lascierebbero però come scritto il discorso.

Inutile il dire, tuttavia, che per riuscire a una riproduzione fotografica intelligibile, occorre che chi telefona parli a voce molto alta, specifichi bene le parole e le stacchi l'una dall'altra.

×

Un brav'uomo interrogato se l'acqua di una certa fontana pubblica fosse buona a bere, rispondeva: « Dianzi l'era buona, ma dacchè il municipio ci ha mescolato l'acqua *potabile*, la non si beve più. »

Quella notizia aggiunta all'epiteto *potabile* vale più di qualunque comento per chiarirne il valore.

L'accrescimento della popolazione nelle città e la *maggior cura che si suol prendere* oggidì della pubblica igiene, rendono necessario un abbondevole approvvigionamento d'acqua veramente potabile, massime nei centri di maggiore concorso; e i municipi mettono con ragione questo bisogno fra i primi a cui è d'uopo provvedere. Anche i chimici e i naturalisti chiamati a consiglio si applicano da parecchi anni a determinare i caratteri delle acque salubri ed insalubri. Gli studi dei chimici si sono principalmente rivolti a trovare modi di scoprire nelle acque la presenza delle sostanze organiche putrefatte, poichè in queste si svolgono con somma facilità i germi dei fermenti che cagionano le malattie. A tal fine il Frankland coll'Armstrong, il Dittmar col Robinson, il Kubel, lo Shulze, il Tidy, il Fleck, il Wanklyn col Chapman e collo Smith idearono varii metodi; i quali, dietro i confronti fattine dal Canizzaro, valgono tutti del pari ad accertarci intorno all'assenza delle materie organiche se l'acqua è pura; quando poi è contaminata, benchè non concordino a puntino nel determinare il grado assoluto dell'infezione, ne rivelano almeno il grado relativo secondo i criterii usati in ciascun metodo.

Frattanto i naturalisti cercano anch'essi diverse e più spedite vie per giungere alla soluzione del problema; e, a tacere del Dahlem, che propone di scoprire i germi delle *muffe*, se l'*acqua ne contiene, promovendone* la vegetazione, sono note le osservazioni microscopiche intraprese, l'anno scorso, dal Maggi all'*intento* di rintracciare direttamente i batteri nocivi. E di fatto il microscopio rivelò nelle acque lacustri da lui esaminate la presenza di certi organismi inferiori; ma altrettanti gliene mostrò poi in acque, riconosciute già per esperienza saluberrime: onde la scoperta, almeno per ora, non mena a nessuna pratica conseguenza.

Lasciando ora in disparte l'infezione di materie organiche, che è senza dubbio la più pericolosa e che nondimeno per molti fatti consta essere stata soventi volte innocua, può chiedersi se le sostanze minerali sciolte nelle acque potabili possono recare nocumento. Alcuni opinano che l'abbondanza dei sali terrosi nelle acque favoriscano la formazione dei calcoli; ma la Commissione inglese della *Rivers Pollution* accerta non avervi alcuna sensibile differenza di stato igienico o di mortalità fra popoli che bevono acque quasi prive di sali terrosi e quelle che bevono acque stracariche di siffatti sali. S'aggiunga che la presenza di questi presta un singolare servigio là dove l'acqua giunge per mezzo di condotti di piombo. Il Gautier in un suo recente lavoro, generalmente applaudito, fece risaltare quanto sia necessario oggidì il mettersi in guardia contro quel tossico insidiosissimo che è il piombo, e che ci si offre in cento modi negl'involti e nelle scatole di pesci o carni salate e d'altre sostanze alimentari; nella seta, nell'esca, ne' cuoi, ne' colori e andate discorrendo. Anche l'acqua distribuita per tubi di piombo può caricarsene via facendo e sopratutto poi se non ha corso continuo, ma ristà di molte ore aspettando che si giri la chiave del pispino. Or qui diventano utili i sali terrosi: essendo cosa accertata che l'acqua, se non contiene materie solide disciolte, scioglie il piombo, e in tanto maggior quantità quanto essa più contiene d'aria e d'acido carbonico. Oltrecchè quello stesso deposito di sali calcari che spesso si forma nell'interno dei tubi, e che talvolta giunge perfino ad intasarli, per incomodo che egli sia, impedisce però il contatto dell'acqua col metallo e l'intossicamento saturnino. Del rimanente ogni soverchio rompe il coperchio, ed anche i sali disciolti non avrebbero mai a oltrepassare la misura di un grammo per ogni litro d'acqua; anzi di mezzo grammo, se stiamo al giudizio del Congresso d'igiene tenutosi a Bruxelles nel 1852.

C. C. G.

ESTERO

Germania

Al momento in cui Bismarck finiva di parlare nella seduta del Reichstag, si udirono dei fischi sui banchi della Sinistra.

Il Cancelliere, furioso, balzò fuori dal suo seggio e gridò:

« Voi potete fischiare, ma ciò che ho detto non resta men vero. »

E siccome i fischi ricominciavano più sonori:

« La vostra impudenza, soggiunse il Principe, indica che vi sentite colpiti. La creatura di Dio che si permette di fischiare laggiù (mostrando col dito un deputato) non commetterebbe simile villania, se non fosse stata percossa dalle mie parole. »

Inghilterra

Dispacci da Londra recano che la indisposizione della Regina Vittoria è più seria di quel che si credeva da principio.

Essa è affetta da bronchite, la quale, invece di decrescere, va pur troppo crescendo d'intensità.

Nella Corte si è in grande apprensione.

Francia

Tempo fa due frati cappuccini questuanti di Savoia erano stati posti sotto processo come *rei di mendicità.*

Ora leggiamo che la Corte d'appello di Chambery ha confermato le due sentenze di assolutoria pronunziate dal tribunali di Saint-Julien e d'Annecy.

Contrariamente alla tesi sostenuta dal procuratore generale, la Corte ha deciso che *la questua fatta a domicilio non costituiva il delitto* di mendicità previsto e represso dal Codice penale.

Cose di Casa e Varietà

Monte di Pietà di Udine. *Avviso.* Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di Pietà nell'*anno 1883* ed a cui si riferiscono i bollettini di *color bianco* andranno venduti all'asta nel corrente anno 1885 di mano in mano che scadono i *20 mesi* di rispettiva durata, qualora non vengano dalle parti in tempo utile disimpegnati o rimessi.

Ciò sia di norma agli interessati, ed affinchè possano evitare le dannose conseguenze che loro potrebbero derivare dal ritardo.

Udine, 18 febbraio 1885.

Il Presidente
MANTICA.

Trattenimenti carnevaleschi. In una lettera da Udine all'*Eco del Litorale* si parla in termini molto lusinghieri dei trattenimenti che si sono tenuti nel decoroso carnevale nel Collegio-Convitto *Giovanni d'Udine* e nel Seminario di questa città. Avevamo già scritto alcuna cosa anche noi, ma poichè il corrispondente del periodico goriziano ci ha prevenuto, amiamo meglio riprodurre le parole sue e ciò per ragioni che saranno facilmente comprese dai nostri lettori.

Dopo d'aver tributata la lode che ben si meritano ai bravi istruttori sig. Ernesto Gramese pel Collegio *Giovanni d'Udine* e R. sacerdote D. Antonio Colle pel Seminario, alle fatiche e allo zelo assiduo e intelligente dei quali si deve il brillante successo dei trattenimenti nei due istituti, il corrispondente scrive:

« Noi assistemmo qui e là, e piena fu la nostra soddisfazione.

« La disinvoltura, la grazia dei Collegiali Giovanni d'Udine affascinavano il pubblico, e noi vedemmo distintissimi signori e signore della classe agiata ed altolocata frequentare quei trattenimenti, applaudirli manifestando in tutti i modi la loro piena soddisfazione. E fu solo universale il lamento, che la sala (capace appena d'un migliaio di persone) fosse troppo angusta in modo da privare quei tanti che avrebbero desiderato d'intervenirvi e non poterono essere accolti.

« Figuratevi che si doveva correre un'ora prima dell'orario per tema che non ci restasse posto!....

« Un bravo di cuore a quei gentilissimi ed ornatissimi giovani, ed al loro abilissimo Maestro, un voto per l'incremento dell'opera sua a quel benefattore della nostra patria che è Don Giovanni del Negro fondatore e direttore del Collegio *Giovanni d'Udine e del Patronato!*

« Per quanto spetta poi al Seminario, non farei che ridire quanto dissi pel Collegio Giovanni d'Udine per ciò che spetta l'esecuzione e la capacità della sala; così molti signori e sacerdoti, il numeroso collegio, i fanciulli dell'istituto Tomadini vi era una piena soffocante.

« *Mi ha piaciuto tanto lo Stanislao Kostka,* non so ben di quale autore: quanto era grazioso e toccante!.... Noto tuttavia (sono gusti e mi perdoni l'autore) che per mio pieno gradimento vorrei vedere esclusa la parte buffa di quel lavoro d'altronde venerando, severo. »

Accademia in onore di S. Carlo Borromeo. Nella medesima lettera pubblicata dall'*Eco del Litorale* troviamo preannunziato un altro trattenimento che si sta allestendo nel nostro Seminario. Nessuno avrà dimenticato, di coloro che vi intervennero, le splendide accademie che si diedero nel Seminario diocesano in questi ultimi anni e specialmente quelle pel centenario di S. Bernardino e pel Giubileo del non mai abbastanza compianto Arcivescovo Casasola. Or bene: per l'ingresso del novello Arcivescovo Mons. G. M. Berengo, se ne terrà un'altra, dedicata a Lui in onore di S. Carlo. Era già progettata pel centenario del Santo, ma le molteplici complicazioni sopraggiunte per la morte del Casasola ne impedirono l'esecuzione. Ora poi si lavora attivamente; le composizioni poetiche e musicali son bell'e pronte e se in queste ultime, come per le composizioni musicali eseguite nelle accademie precedenti, non ha lavorato l'illustre Tomadini, troppo presto rapito all'arte ed alla patria, vi ha lavorato però il suo genio trasfuso nell'anima di quel suo degno discepolo che è Vittorio Franz. Di questo eccellente musicista abbiamo udito parecchi saggi e questi ci pongono in grado di affermare fin d'ora che i lavori da lui preparati per la prossima accademia saranno in tutto degni del *grande Santo cui s'intende* onorare e dell'illustre Prelato al quale l'accademia sarà dedicata.

Scoperte archeologiche. In Gervasutta operandosi alcuni scavi si sarebbero scoperte alcune anfore e monete romane. Saranno trasportate nel civico museo.

Sessione completiva della leva sulla classe 1864. La sessione completiva della leva sulla classe 1864 verrà aperta nel giorno 2 pross mo marzo; e sarà chiusa nel giorno 15 aprile successivo.

Gli inscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti di presentarsi al Consiglio di leva nei giorni e nell'ora rispettivamente indicati pel mandamento al quale appartengono: Ampezzo e Cividale 2 marzo: Gemona e Latisana 3 id.; Maniago Moggio, Palmanova 4 id.; Pordenone, San Pietro al Natisone 5 id.; Spilimbergo, San Vito al Tagliamento 6 id.; San Daniele del Friuli, Tarcento 7 id.; Sacile, Tolmezzo 9 id.; Udine 10 id. — L'ora della presentazione è fissata per le 10 antimeridiane.

Comune di Dogna. Ci scrivono:

Torno ora dall'aver assistito a commoventissima officiatura funebre, che a tutti strappava lagrime di commiserazione. Si trattò del seppellimento di una madre che lasciava quasi sprovvisti di tutto sei orfanelli, il più grande dei quali una fanciulla sui *quindici anni, ed il minore dai due* ai tre. Oh gli strilli di quei poverini, accompagnanti al camposanto il lor unico sostegno, la madre, una brava donna di casa, che a tutto potere s'argomentava di mantenerli onoratamente e quasi tutto con le proprie braccia, lavorando da mane a sera, per monte e per piano, e che più non potrà che pregare per essi, oh sì, ti strappavano il pianto, trapassandoti il cuore.

Già troppo doloroso di per sè stesso, questo seppellimento avea di più *un fondo* tragico, perchè la morte di quella povera donna era avvenuta in seguito ad una caduta dal ciglio di una roccia giù in un burrone.

Lunedì, all'una del pomeriggio, montando con due suoi figlioletti, l'uno di sette e l'altro di cinque anni, per ritornare alla propria casa, lo *veniva manco un* piede, e giù sugli occhi dei poverini, che poco mancò non precipitassero pur essi; la poveretta, battendo di roccia in roccia, e dirompendosi con istrazio orribile delle carni, andava a piombare in un orto.

Ad una tal nuova il paese ne fu costernato, e ieri raccomandata in chiesa una colletta pei poveri orfani, la popolazione, compresa della disgrazia, faceva un'offerta, che relativamente riuscì generosa. Ed oggi il paese intiero assisteva triste, addolorato alla tumulazione d'una tal madre, tra le *grida straziunti di quei poveri orfani,* che quasi non han più nessuno che li conforti.

E tu, o sventurata madre, prega per quei tuoi poverini. E tu o popol di Dogna, proseguì l'incominciata opera di carità. E tu, o buon Dio, degli orfani padre e dei pupilli, stendi la tua mano pietosa sovra essi, e li conforta; imperocchè, *orphano, tu eris adiutor.*

Screzi coniugali. Nelle ore pom. di ieri le guardie di P. S. arrestarono lo scrivano avventizio Picchetti Domenico, perchè era andato in casa della moglie Bellotto Lodovica, dalla quale è legalmente diviso, e là fece l'inferno contro di essa, minacciandola anche con un rasoio. Per *simili scene contro la moglie* il Picchetti fu già condannato 3 volte.

Vaglia internazionali. Si rende noto che, a datare dal primo marzo prossimo venturo, i mittenti dei vaglia internazionali cambiati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono autorizzati a scrivere nello spazio esistente a tergo delle cedolette relative le quali possono essere staccate dai destinatari all'atto del pagamento, le comunicazioni che loro occorra di fare ai destinatari medesimi circa lo scopo dell'invio di essi vaglia.

Le scritturazioni onde sopra è cenno dovranno essere fatte nell'ufficio postale in presenza degli impiegati, i quali non potranno *permettere* che per qualsiasi motivo i vaglia siano dai mittenti asportati.

Milioni naufragati. Sulle coste di Teneriffa si è perduto il vapore spagnuolo *Alphonse XII* della Compagnia Transatlantica spagnuola. L'equipaggio ed i passeggieri si salvarono, ma le corrispondenze e due milioni e mezzo di franchi in numerario che erano *a bordo si perdettero.*

Milioni rubati. L'altra notte a Parigi ignoti individui introdottisi con chiavi false nella bottega del gioielliere Gabriel, ch'era assente, forzarono la cassa e vi rubarono gioielli per più di un milione.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

AVV. LUIGI DE MATTEIS: *Matrimonio e Divorzio,* secondo natura e religione, tradizione e storia, diritto e civiltà. Napoli, stamperia già del Fibreno, 1885. — Questo interessantissimo opuscolo del Barone De Matteis fu pubblicato a Napoli per opera del Comitato Regionale. Questo comitato, che ha sua sede centrale a Bologna, ha già raccolto presso a 2 milioni di firme contro il progetto di legge sul divorzio: ed ora molto opportunamente dà alle stampe questo sugoso e dotto riassunto del De Matteis, che è una vera requisitoria contro la sconsigliata legge, che tende a portare la divisione nella famiglia, unità prima e costitutiva del sociale consorzio. Dapprima il matrimonio viene considerato in sè, cioè fisiologicamente, come perfezionamento e integrazione dell'individuo; poi nell'ordine domestico, sociale, preesistente allo Stato, di cui è fondamento; quindi nella sua pertinenza religiosa. Si passa poi a ragionarne come Sacramento, e l'A. combatte le obbiezioni molteplici che gli si muovono, dimostrando che la materia del contratto non può essere il contratto stesso perchè nel coniugio la materia intorno a cui versa il contratto, è la persona degli sposi, e la materia di cui consta è lo scambievole consegnamento dei corpi, da cui, aggiunto, qual forma, il consenso, causa efficiente non conservante, risulta il contratto di matrimonio, che è esso stesso Sacramento. La benedizione nuziale non è essenza, non è Sacramento, è sacramentale soltanto, è di precetto. Perciò il matrimonio è il Sacramento, non le esteriorità che lo accompagnano. Ed ecco che lo Stato non deve entrare nel Sacramento, ma regolarne solo gli effetti civili, come regola le eredità, i legati, le donazioni.

Ora una legge sul divorzio non ha nesso logico colla legge sul matrimonio. Lo Stato *non fa il matrimonio, ma disciplina lo con*-segnanze. Secondo il Codice patrio il contratto di matrimonio è sostanzialmente differente dagli altri contratti civili. Senza la indissolubilità del matrimonio, non vi sarebbe che concubinato: la differenza consiste per l'appunto nella indissolubilità. Il matrimonio è di diritto naturale e contro il diritto naturale non v'ha legge. Un contratto stipulato fra tre non può essere risoluto da due a danno del terzo, che sarebbe il figlio minore rappresentato dallo Stato; lo Stato non potrebbe rappresentare la prole in una risoluzione che si ridurrebbe a *danno* di essa, e che quindi non vi acconsentirebbe.

Passa poi il ch. A. a esaminare il divorzio nella storia, nei suoi effetti, nelle ruine sociali che apporta o che apporterebbe maggiormente se il cristianesimo non fosse sempre pronto a tutelare la santità della famiglia. Lo dimostra corruttore della società, *fomite alla discordia,* portato di tempi corrottissimi. Esamina da ultimo il progetto di legge ne' suoi principali articoli.

Diario Sacro

Venerdì 20 febbraio — SS. Spina di N. S.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Il governo decise di rifiutare i contingenti del Canadà e di Victoria, cenvinto che non *arriverebbero* a Suakim a tempo. Il contingente della Nuova Galles del sud comprenderà 212 uomini di artiglieria, 522 di fanteria.

Melbourne 18 — La colonia di Victoria è pronta a spedire 700 uomini nel Sudan. Diverse colonie, trattano per formare un contingente australiano.

Berlino 18 — Il *Reichstag,* contrariamente alla proposta del governo, decise di mantenere il diritto di un marco sulla avena e sui legumi. Ha firmato il diritto di un marco sul grano saraceno e sull'orzo. La discussione si continuerà domani.

Londra 18 — Il *Times* dice: L'opposizione proporrà un voto di sfiducia al gabinetto sulla questione dell'Egitto.

Londra 18 — La convenzione sulla questione finanziaria *egiziana si firmerà* fra qualche giorno dalle potenze. L'accordo fu fatto su tutti i punti. La convenzione comprende solo un nuovo prestito, le sue garanzie e il suo servizio. Pel rimanente, cioè, l'imposta del 5 per cento, la sospensione dell'ammortamento, l'estensione dell'imposta agli stranieri, provvederà un decreto del Kedive combinato di accordo con le potenze.

Parigi 18 — Ferry telegrafò a Paternotre lasciandolo libero di restare o di partire da Shanghai.

Parigi 18 — Il governo ricevette un dispaccio da Courbet in data del 17 corrente facente allusione al dispaccio del 15 che annunziava la *operazione contro gli* incrociatori chinesi.

Il dispaccio del 15 corr. non è pervenuto al governo che pregò Courbet di ripeterlo contenendo i dettagli dell'operazione.

Un dispaccio di Paternotre da Shanghai conferma che abbassò la bandiera ed affidò gli interessi dei francesi al rappresentante della Russia.

Parigi 18 — Ecco il dispaccio di Courbet in data 15 febbraio: Sherpoo 15 febbraio. La fregata *Yuyueen* di 26 cannoni e 600 uomini d'equipaggio e la corvetta *Tchenyking* di 7 cannoni e 150 uomini d'equipaggio, furono affondate dai due canotti-torpedinieri della *Bayard.*

Lione 18 — Ieri a Cours, presso Lione, un immenso incendio alimentato da gagliardissimo vento distrusse una manifattura di coperte.

I danni superano i 300,000 franchi; vi sono 150 operai senza lavoro.

Londra 18 — Il *Daily News* dice che l'Italia potrebbe, giovando a sè giovare all'Inghilterra coll'avanzarsi su quei di Kartum e sopra Sennaar che sono ricchi territori. Così l'Italia renderebbe, con un colpo impotente il Mahdi e renderebbe *impossibili nuove aggressioni da parte di lui.*

Il generale Wolseley telegrafa dal Sudan che il generale Stewart rimasto ferito a Metammeh è moribondo.

Vienna 18 — Il vaiuolo qui ha assunto tali proporzioni che si cominciarono a chiudere le scuole.

NOTIZIE DI BORSA

19 febbraio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	98.10	a L.	98.15
Id. id. 1 genn. 1884	da L.	95.93	a L.	95.98
Rend. austr. in carta	da F.	83.50	a L.	83.60
Id. in argento	da F.	84.—	a L.	84.20
Fior. eff.	da L.	206.—	a L.	206.25
Bancanote austr.	da L.	205.—	a L.	206.25

Moro Carlo *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12 50 pom. omnib. » 4.46 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto » 7.37 » diretto » 9.54 » omnib. » 3 30 pom. » » 6.28 » diretto. » 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.25 pom. » » 6.35 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 4.25 pom. omnib » 7.40 » » » 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

18 - 2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	742.8	741.9	741.8
Umidità relativa . . .	96	96	96
Stato del cielo . . .	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	8.0	8.5	6.1
Vento direzione . . .	NE	S	E
Vento velocità chilom .	4	3	1
Termometro centigrado .	7.2	8.0	8.2

Temperatura massima 9.3 « « minima 5.0 | Temperatura minima all'aperto « « 5.5

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885